



ARCIDIOCESI SALERNO-CAMPAGNA-ACERNO

UFFICIO LITURGICO



*Giovedì della Settimana Santa – 13 Aprile 2017
Adorazione Eucaristica presso l'Altare della Reposizione*

All'ora stabilita la comunità si ritrova presso l'Altare della reposizione.

Canto di introduzione

Sac. La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

E con il tuo spirito

Sac. Fratelli e sorelle, il Signore Gesù, nel Suo Vangelo, ci ha invitato a restare con Lui e a vegliare (*cfr. Mt 26,38*). Vegliare e pregare è proprio quello che stasera vogliamo fare dinanzi a Gesù Eucarestia, culmine dell'amore di Dio per noi. Apriamo il nostro cuore alle parole e ai gesti compiuti dal Signore alla vigilia della Sua Passione, affinché anche la nostra vita si converta all'adorazione del Pane Eucaristico, fonte di consolazione e di sicura speranza e al servizio incondizionato dei fratelli.

2

La guida introduce il primo momento leggendo il titolo.

I MOMENTO: "...li amò fino alla fine".
--

Guida_ Póemen, un Padre del deserto, dice: "non è possibile trovare amore più grande di questo, che qualcuno ponga la sua anima per il suo prossimo".

Il sacerdote che presiede proclama il Vangelo.

+ *Dal vangelo secondo Giovanni*
13,1

«Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine».

Silenzio

Lett. 1:

Da un'omelia sul Vangelo di Giovanni di S. Agostino d'Ippona, Vescovo.

Cristo stesso è il fine: non in senso di arresto ma di compimento: fine in senso di meta, non in senso di morte. E così Cristo, che si è immolato, è la nostra Pasqua, perché in lui si compie il nostro "passaggio".

Dunque, sapendo Gesù che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Sì, li amò perché anch'essi, da questo mondo dove si trovavano, passassero, in virtù del suo amore, al loro Capo che da qui era passato. Che significa infatti sino alla fine se non fino a Cristo? Cristo - dice l'Apostolo - è il fine di tutta la legge, a giustizia di ognuno che crede (*Rm 10,4*). Cristo è il fine che perfeziona, non la fine che consuma; è il fine che dobbiamo raggiungere, non la fine che corrisponde alla morte. E' in questo senso che bisogna intendere l'affermazione dell'Apostolo: La nostra Pasqua è Cristo che è stato immolato (*1Cor 5,7*). Egli è il nostro fine, e in lui si compie il nostro passaggio. Mi rendo conto che questa frase del Vangelo può anche essere interpretata in senso umano, nel senso cioè che Cristo amò i suoi fino alla morte, credendo che questo sia il significato dell'espressione: li amò sino alla fine. Questa è un'opinione umana, non divina: non si può dire infatti che ci amò solo fino a questo punto colui che ci ama sempre e senza fine. Lungi da noi pensare che con la morte abbia finito di amarci colui che non è finito con la morte. Se perfino quel ricco superbo ed empio anche dopo la morte continuò ad amare i suoi cinque fratelli (*cfr. Lc 16,27-28*), si potrà pensare che Cristo ci abbia amato soltanto fino alla morte? No, o carissimi, non sarebbe, col suo amore, arrivato fino alla morte, se poi con la morte fosse finito il suo amore per noi. Forse l'espressione li amò sino alla fine va intesa nel senso che li amò tanto da morire per loro, secondo la sua stessa dichiarazione: Non c'è amore più grande, che dare la vita per i propri amici (*Gv 15,13*). L'espressione dunque li amò sino alla fine, può avere questo senso: fu proprio l'amore a condurlo alla morte.

Silenzio prolungato

Lett. 2:

Canone: Benedici il Signore anima mia

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici.
Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue malattie;
salva dalla fossa la tua vita,
ti corona di grazia e di misericordia; **Rit.**

egli sazia di beni i tuoi giorni
e tu rinnovi come aquila la tua giovinezza.
Il Signore agisce con giustizia
e con diritto verso tutti gli oppressi.
Ha rivelato a Mosè le sue vie,
ai figli d'Israele le sue opere.
Buono e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore. **Rit.**

Egli non continua a contestare
e non conserva per sempre il suo sdegno.
Non ci tratta secondo i nostri peccati,
non ci ripaga secondo le nostre colpe.
Come il cielo è alto sulla terra,
così è grande la sua misericordia su quanti lo temono;
come dista l'oriente dall'occidente,
così allontana da noi le nostre colpe. **Rit.**

Come un padre ha pietà dei suoi figli,
così il Signore ha pietà di quanti lo temono.
Perché egli sa di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere.
Come l'erba sono i giorni dell'uomo,
come il fiore del campo, così egli fiorisce.
Lo investe il vento e più non esiste
e il suo posto non lo riconosce. **Rit.**

Ma la grazia del Signore è da sempre,
dura in eterno per quanti lo temono;
la sua giustizia per i figli dei figli,
per quanti custodiscono la sua alleanza
e ricordano di osservare i suoi precetti.
Il Signore ha stabilito nel cielo il suo trono
e il suo regno abbraccia l'universo. (*Salmo 102*) **Rit.**

Lett. 3:

*Ad ogni acclamazione ripetiamo: **Noi Ti adoriamo.***

- Dono Ineffabile del Padre
- Segno dell'amore supremo del Figlio
- Prodigio di carità dello Spirito Santo
- Frutto benedetto della Vergine Maria
- Sacramento del Corpo e del Sangue di Cristo
- Sacramento che perpetua il sacrificio della Croce

Il sacerdote continua con la seguente orazione:

Preghiamo

Donaci, o Padre, la luce della fede e la fiamma del tuo amore, perché adoriamo in spirito e verità il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù, presente in questo santo sacramento. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Canto

La guida introduce il secondo momento leggendo il titolo.

II Momento: "...cominciò a lavare i piedi".

5

Guida _ Un fratello interrogò Sísos, un Padre del deserto, e gli disse: «vedo che il ricordo di Dio rimane in me». L'anziano gli disse: «non è gran cosa se il tuo pensiero è con Dio. È cosa grande invece vedere sé stessi al di sotto di ogni creatura. Infatti questo e la fatica del corpo conducono all'umiltà».

Il sacerdote che presiede proclama il Vangelo.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni
13,2-11

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai

dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Silenzio

Lett. 4:

Da un'omelia di Papa Francesco

E poi, fa questo che i discepoli non capivano: lavare i piedi. In quel tempo, era uso, questo, era una consuetudine, perché la gente quando arrivava in una casa, aveva i piedi sporchi della polvere della strada; non c'erano i sampietrini, a quel tempo... C'era la polvere della strada. E all'entrata della casa, si lavavano loro i piedi. Ma questo non lo faceva il padrone di casa, lo facevano gli schiavi. Era un lavoro da schiavi. E Gesù lava come schiavo i nostri piedi, i piedi dei discepoli, e per questo dice: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci – dice a Pietro –, lo capirai dopo» (Gv 13,7). Gesù, è tanto il suo amore che si è fatto schiavo per servirci, per guarirci, per pulirci.

Nel nostro cuore dobbiamo avere la certezza, dobbiamo essere sicuri che il Signore, quando ci lava i piedi, ci lava tutto, ci purifica, ci fa sentire un'altra volta il suo amore. Nella Bibbia c'è una frase, nel profeta Isaia, tanto bella; dice: "Può una mamma dimenticarsi del suo figlio? Ma se una mamma si dimenticasse del suo figlio, io mai mi dimenticherò di te" (cfr 49,15). Così è l'amore di Dio per noi.

Silenzio

Lett. 5:

Canone: Dov'è carità e amore, qui c'è Dio.

Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna. **Rit.**

E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla. **Rit.**

E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova. **Rit.**

La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. **Rit.**

Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà. La nostra conoscenza è imperfetta e imperfetta la nostra profezia. **Rit.**

Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità! **Rit.** (1Cor 13)

Silenzio

Lett. 6:

*Ad ogni acclamazione ripetiamo: **Noi Ti adoriamo.***

- Sacramento della nuova ed eterna alleanza
- Memoriale della morte e risurrezione del Signore
- Memoriale della nostra salvezza
- Sacrificio di lode e di ringraziamento
- Sacrificio d'espiazione e di propiziazione
- Dimora di Dio con gli uomini

Il sacerdote continua con la seguente orazione:

Preghiamo

Infondi in noi, o Dio, lo Spirito del tuo amore, perché nutriti con l'unico pane di vita formiamo un cuor solo e un'anima sola.
Per Cristo nostro Signore.

Canto

La guida introduce il terzo momento leggendo il titolo.

III MOMENTO: "vi ho dato un esempio".

Guida _ Antonio il Grande, un Padre del deserto, disse: «è dal prossimo che ci vengono la vita e la morte. Perché, se guadagniamo il fratello è Dio che guadagniamo; e se scandalizziamo il fratello è contro Cristo che pecciamo».

Il sacerdote che presiede proclama il Vangelo.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni
13,12-15

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Lett. 7:

Dal libro "Dalla testa ai piedi" di don Tonino Bello, Vescovo.

Carissimi, ve lo confesso: è stata una sorpresa anche per me. Non avevo mai dato troppo peso, infatti, a questa espressione pronunciata da Gesù dopo che ebbe finito di lavare i piedi ai discepoli: "anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri". Gli uni gli altri, a vicenda, cioè. Scambievolmente [...] Della lavanda dei piedi in altri termini, dobbiamo recuperare il valore della reciprocità. Che è l'insegnamento più forte nascosto in quel gesto di Gesù.

Lett. 8:

Canone: O adoramus Te, Domine,
O adoramus Te, Domine.

oppure

Rit: Com'è bello che i fratelli vivano insieme.

Ecco, com'è bello e com'è dolce
che i fratelli vivano insieme! **Rit.**

È come olio prezioso versato sul capo,
che scende sulla barba, la barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste. **Rit.**

È come la rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Perché là il Signore manda la benedizione,
la vita per sempre. **Rit.**

Silenzio

Tutti insieme:

Signore, resta con noi. Resta con noi oggi, e resta, d' ora in poi, tutti i giorni. Resta!

Affinché noi possiamo incontrarci con te nella preghiera di Adorazione e di ringraziamento, nella preghiera di espiatione e di domanda. Resta!

Tu che sei contemporaneamente velato nel mistero eucaristico e svelato sotto le specie del pane e del vino che hai assunto in questo Sacramento. Resta!

Affinché si riconfermi incessantemente la tua presenza nelle chiese, e tutti coloro che vi entrano avvertano che sono la tua casa, "la dimora di Dio con gli uomini".

L' Eucaristia è la testimonianza sacramentale della tua prima venuta. Ci hai lasciato, o Signore, il tuo Corpo e il tuo Sangue sotto le specie del pane e del vino perché attestino l' avvenuta redenzione del mondo. L' Eucaristia è, al tempo stesso, preannuncio della tua seconda venuta, il segno dell' Avvento definitivo e insieme l' attesa di tutta la Chiesa.

Desideriamo ogni giorno e ogni ora adorare te, spogliato sotto il segno del pane e del vino, per rinnovare la speranza della "chiamata alla gloria". Amen.

(Giovanni Paolo II)

Lett. 9:

*Ad ogni acclamazione ripetiamo: **Noi Ti adoriamo.***

- Banchetto delle Nozze dell'Agnello
- Pane vivo disceso dal Cielo
- Manna nascosta piena di dolcezza
- Vero Agnello pasquale
- Diadema dei Sacerdoti
- Tesoro dei fedeli

Il sacerdote continua con la seguente orazione:

Preghiamo

○ Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che questo sacramento ci rafforzi nel tuo amore e ci spinga a servirti nei nostri fratelli.

Per Cristo nostro Signore.

Silenzio

Fratelli e sorelle nella sua infinita misericordia il Padre ci fa conoscere la grandezza del suo amore per noi mediante il sacrificio del Figlio. Con fiducia presentiamo a lui ogni nostra preghiera:

Diciamo insieme: **Ascoltaci, o Signore.**

- Per il papa Francesco e il nostro vescovo Luigi e tutti i sacerdoti, perché ricolmi dello Spirito Santo siano ministri della misericordia, spalancando il cuore della Chiesa a quanti si sono da essa allontanati. Preghiamo.
- Per tutti i cristiani, guardando al Cristo che istituisce il sacramento dell' Eucaristia, possano ritrovare l' unità del corpo mistico come figli dell' unico Padre e destinatari dell' unica salvezza. Preghiamo.
- Per gli ammalati e per quanti soffrono nel corpo e nello spirito, perché non si sentano soli, ma uniti a Cristo, medico delle anime e dei corpi, godano della consolazione promessa agli afflitti. Preghiamo.
- Per tutti noi che abbiamo conosciuto la gioia del suo perdono e della comunione con lui, perché possiamo diffondere sulle strade del nostro vivere quotidiano, un messaggio di riconciliazione e di pace. Preghiamo.

Padre Nostro

Preghiamo

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Il sacerdote congeda l'assemblea con le seguenti parole:

Benediciamo il Signore.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale

